

ATI: SOPPORTARE ANCORA È UN REGALO AL PADRONE

Quali sono, e di chi, le responsabilità di quanto accade in ATI, lo diremo sotto. Tutte le strade sono state battute ma senza risultati, perché ATI non vuol fare nessun accordo, fa il padrone e solo il padrone decide quanto dovete lavorare e se le ore vi dovranno essere pagate tutte, oppure no.

L'unica soluzione per la "cooperativa" (!) ATI è una forte riduzione del monte ore totale di tutti i lavoratori. La nostra intenzione è denunciare agli uffici competenti:

- **il mancato rispetto dei contratti individuali e di quelli collettivi;**
- **prospetti paga mai coerenti con le ore realmente lavorate;**
- **l'alto tasso di incidenti sul lavoro;**
- **inquadramento su livelli contrattuali più bassi rispetto alle mansioni svolte.**

Il Cobas Lavoro Privato di Pisa sostiene che è arrivata l'ora per i lavoratori di fare rispettare i propri diritti.

ATI sta praticando da novembre tutto quanto abbiamo messo nel riquadro e anche di più, con un taglio netto dell'orario di lavoro e la copertura delle ore non lavorate tramite ferie e permessi. E poi? Semplice per ATI: nuovi contratti individuali con taglio delle ore, con taglio dei salari, con illegittimo inquadramento professionale e infortuni a gogò!!!

Crediamo che molte delle responsabilità provengano dalle politiche di GEOFOR e dal suo giro d'affari societari. Ma si tolgano dalla testa, ATI e GEOFOR, che a pagare debbano essere i dipendenti di ATI e i cittadini, che da 8 mesi hanno non un servizio di igiene ambientale, ma un disservizio, di cui ATI e GEOFOR non pare che abbiano intenzione di portare a una durata giornaliera adeguata.

Mentre sul piano aziendale ATI porta avanti da novembre quest'attacco ai nostri diritti, è scaduto da 49 mesi (**e per il 7 giugno è stato proclamato sciopero per il suo rinnovo**) il Contratto Nazionale Multiservizi. Un pessimo Contratto Nazionale, che ATI ha preteso di applicare nel nostro appalto, ma non applica nell'appalto dell'Empolese/Valdelsa, dove il rapporto di lavoro è regolato dal Contratto Nazionale Fise Assoambiente, di gran lunga migliore del Multiservizi (e anche su questa vicenda per i Cobas la partita non deve considerarsi chiusa!). Bene, cioè male, anziché fare passi avanti, la trattativa fa passi indietro, perché le Associazioni delle imprese pretendono di peggiorare la situazione esistente. Infatti, per loro il rinnovo del Contratto deve significare:

- **una frantumazione delle garanzie previste dalla "clausola sociale" dell'art. 4 del Contratto;**
- **un aumento del salario ridicolo e che offende chi lavora per 1000 euro al mese;**
- **una revisione in negativo dei permessi retribuiti;**
- **un peggioramento del trattamento economico dei periodi brevi di malattia;**
- **un allungamento del tempo di permanenza nel 1° livello per i nuovi assunti che non abbiano avuto esperienza lavorativa nell'appalto e una riduzione del loro periodo di ferie.**

Non ci sono abbastanza motivi e ragioni per fare sentire, al livello locale e a quello nazionale, che non sopportiamo più le loro politiche di sopraffazione, perché vogliamo ciò che ci spetta di diritto e non vogliamo andare indietro, ma migliorare la nostra situazione?

E, contro i licenziamenti iniqui e arbitrari, vogliamo riconquistare l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, che, grazie al Jobs Act, il subentro di ATI nell'appalto, ci ha estorto.

COBAS LAVORO PRIVATO